

A Torino le biblioteche scolastiche fanno rete

ANTONELLA BISCETTI

TorinoRetelibri
referente@torinoretelibri.it

TorinoRetelibri è una rete di biblioteche scolastiche di Torino e cintura. È stata creata nel 2004 sull'onda del progetto "Documentare le scuole in Piemonte" che vide la costituzione di un Opac regionale con il programma Winiride. Terminato il progetto dell'IRRE, la rete ha adottato un altro software gestionale e costituito un suo OPAC che attualmente comprende circa 135.000 documenti.

Inizialmente la rete coinvolgeva sei scuole mentre, attualmente, ve ne sono ventinove e appartengono a tutti gli ordini e gradi: tre circoli didattici, otto istituti comprensivi, due scuole secondarie di I grado, sette istituti di istruzione superiore, due istituti professionali e sette licei.

La verticalità è una delle caratteristiche salienti di TorinoReteLibri.

Lo scambio tra docenti di ordini e indirizzi diversi in un'ottica di continuità, collaborazione e cooperazione consente gradualmente di far uscire le biblioteche scolastiche dal "buco nero" citato nel rapporto AIE 2013.

La rete, sin dal suo esordio, si era posta l'obiettivo di suscitare, all'interno delle scuole, interesse per la biblioteca, spesso luogo polveroso di raccolte librerie, trasformandola in un posto dove si sperimenta il piacere di leggere con raccolte aggiornate e appetibili; si promuove l'educazione alla lettura attraverso la documentazione e la diffusione delle iniziative proposte dagli enti educativi e culturali presenti sul territorio; si sviluppano negli studenti le abilità di base (information skills) e le competenze nella ricerca, nel recupero e nell'uso consapevole delle informazioni, a partire dalla risorsa biblioteca come fonte prima di documentazione remota e online. Attraverso la biblioteca si facilita l'uso finalizzato e consapevole, da parte di studenti e docenti, delle nuove tecnologie disponibili per la ricerca dell'informazione; si amplia ed integra l'offerta di

testi attraverso la valorizzazione delle peculiarità specifiche dei patrimoni bibliografici e documentali delle biblioteche degli istituti scolastici aderenti e il patrimonio delle biblioteche civiche (prestito interbibliotecario).

Tutto questo è citato nel protocollo della rete fin dal 2004, ma le difficoltà incontrate nella realizzazione non sono state poche, a cominciare dall'assenza di una legge che riconoscesse il ruolo della biblioteca scolastica "intesa come spazio educativo innovativo, come ambiente (anche multimediale e digitale) e servizio per l'apprendimento". A tal proposito, circa un anno fa TorinoRetelibri ha lanciato una petizione su Change.org "Per leggere e fare ricerca nella scuola italiana come in Europa" che ha avuto tra i sostenitori moltissimi enti e associazioni ed ha raccolto 7.213 firme.

Ora il PNSD (Piano nazionale scuola digitale) risponde alle nostre richieste, anche se rimane irrisolto il nodo del bibliotecario scolastico che riteniamo dovrebbe essere un ruolo affidato a personale specializzato che si occupi di lettura e di educazione all'uso esperto, creativo ed etico dell'informazione in stretta collaborazione con il lavoro dei docenti.

Ciò nonostante, la rete in questi anni ha creato molti contatti tra scuole ma anche con il territorio, gli enti, le associazioni, le librerie, insomma con tutto il tessuto culturale della città.

TorinoRetelibri ha molti partner, tra cui ITER-Istituzione torinese per una educazione responsabile, Centri di cultura per l'arte e la creatività, il Sistema bibliotecario urbano del Comune di Torino, l'Assessorato pari opportunità, politiche di genere e dei tempi della città, le circoscrizioni III, IV e VII di Torino, il Comune di Venaria e la Scuola Holden, con i quali collabora nell'organizzazione e nella condivisione di eventi, percorsi e progetti.

Con ITER la rete condivide le iniziative di Nati per

Leggere, corsi di formazione per docenti e laboratori di lettura per gli studenti degli istituti superiori. Con il Sistema bibliotecario concorda visite guidate, giochi, concorsi e lavori di ricerca in biblioteca per gli studenti e corsi di formazione per docenti. Il prossimo obiettivo comune che ci si pone è l'attivazione del prestito interbibliotecario.

Il Servizio pari opportunità, politiche di genere e dei tempi della città mette a disposizione i volontari "senior civico". Si tratta di un progetto che vede coinvolte persone in quiescenza che desiderano prestare il loro servizio a favore della comunità. Dopo un periodo di formazione specifica, si occupano della catalogazione e dell'apertura delle biblioteche scolastiche.

Le circoscrizioni III e IV della città di Torino hanno rappresentato la prima apertura della rete al territorio. Hanno promosso e sostenuto economicamente le iniziative della rete come gli incontri con gli autori, le letture sceniche, il concorso che ogni anno la rete promuove con il loro patrocinio e contribuito. Hanno fornito le infrastrutture per



gli eventi ed hanno contribuito ad allargare la rete promuovendone le attività.

La circoscrizione VII è diventata partner due anni fa per rispondere ai bisogni delle scuole del territorio che chiedevano aiuti per l'allestimento delle loro biblioteche scolastiche, viste anche come veicolo di inclusione in un quartiere di forte immigrazione. Per incrementare il patrimonio librario sono stati chiamati in causa i cittadini che, attraverso il "Regalibro", hanno potuto donare libri usati o nuovi alle scuole. Nella seconda edizione, svoltasi quest'anno, sono stati raccolti più di diecimila libri!

In collaborazione con enti e associazioni culturali del territorio, le scuole della rete partecipano con gli studenti ad eventi culturali che animano la città durante l'anno.

Gli studenti delle scuole superiori appartenenti a TorinoRetelibri accompagnano con alcune letture le passeggiate letterarie durante Portici di Carta, la più lunga libreria *en plein air* mai realizzata, alla scoperta dei luoghi e delle case dove hanno vissuto gli scrittori e i loro personaggi, dove sono ambientate pagine celebri e meno note, dove sono nate case editrici e librerie storiche.

Gli studenti del liceo psico-pedagogico, durante l'anno scolastico, partecipano al laboratorio di lettura espressiva organizzato da ITER in relazione al progetto "Leggiamo ai più piccoli" che prevede che gli studenti "offrano" le letture che hanno preparato nei laboratori ai bambini delle scuole primarie. La collaborazione con il Salone Internazionale del Libro vede gli studenti impegnati come "assistenti" alla logistica del padiglione Bookstock village.

Questa esperienza, che quest'anno hanno condotto in alternanza scuola lavoro, consente loro di venire a contatto con le strategie organizzative di un grande evento, di misurarsi con il problem solving, di doversi rapportare con utenti diversi, di incontrare personaggi che solleticano la loro curiosità e soprattutto di rimanere "immersi" nei libri. I ragazzi sono entusiasti di questa opportunità e si contendono la possibilità di partecipare. L'esperienza agevola l'incontro e la collaborazione con coetanei di altre scuole e questo non è un aspetto di gradimento secondario da parte loro.

Nella settimana di Nati per Leggere le biblioteche delle rete si animano di coloratissimi e vivaci bimbi che incantati ascoltano le letture di nonne, mamme, maestre, compagni più grandi che simpatica-

mente si trasformano in lupetti, coniglietti e fatine, che leggono con passione libri presenti in biblioteca poi contesi dai bimbi che amano farsi rileggere tante volte le storie che li hanno appassionati.

Le scuole della rete, in collaborazione con i partner, organizzano incontri con autori o letture sceniche. Alcuni incontri avvengono dopo l'orario scolastico e sono aperti a tutti, coinvolgendo così anche le famiglie e il territorio.

TorinoRetelibri, per promuovere la lettura tra i suoi studenti, organizza da anni anche il concorso "Libera la creatività - promuovi un buon libro", dove i ragazzi di tutte le scuole sono invitati a promuovere un libro letto utilizzando una modalità a scelta tra elaborati scritti, sia cartacei sia digitali, elaborati visivi come disegni, fotografie o cartelloni ed elaborati audiovisivi.

La premiazione avviene in un momento di festa patrocinato dalle circoscrizioni dove, oltre ai lavori prodotti, vengono anche proposti dei momenti di lettura a cura del personale delle biblioteche civiche, degli studenti e di associazioni culturali che durante l'anno lavorano nelle scuole.

TorinoReteLibri ha organizzato ad oggi tre convegni per allargare il confronto a operatori del settore e alle scuole che non fanno parte della rete: il primo a maggio 2007, "Lettura e biblioteche scolastiche tra sogni, progetti e realtà territoriali"; il secondo nel novembre 2011, "Why not: buoni motivi per leggere" che ha visto una grande affluenza e un'importante presenza di esperti; il terzo nel novembre 2014, "La biblioteca scolastica: una risorsa per la scuola delle competenze", che ha consentito il coinvolgimento di diverse realtà nazionali e lo scambio di esperienze.

TorinoRetelibri organizza anche corsi di formazione per docenti affinché la cultura del libro e della lettura si diffonda sempre più nella scuola. Sono stati organizzati corsi sulla letteratura per ragazzi, sulle tecniche di lettura espressiva e di scrittura creativa, sull'arte della narrazione tra letteratura, cinema e nuovi formati mediali, sulla metodologia della ricerca.

In tutto questo il digitale ha acquisito una rilevante importanza. Il PNSD sollecita le scuole ad adeguarsi ai linguaggi degli studenti nativi digitali. La rete, accanto al catalogo online consultabile da casa, sempre aggiornato in tempo reale, che consente di prenotare i libri, controllare i propri



Gli studenti di TorinoRetelibri nello staff del Salone del Libro

prestiti attivi e storici, suggerire nuovi acquisti, gestire bibliografie personalizzate, comunicare direttamente con la biblioteca e commentare le proprie letture, ha aderito alla piattaforma di digital lending Media Library On Line.

Nel corso dell'anno scolastico le scuole hanno partecipato anche a progetti sperimentali come "Meschola", una piattaforma digitale ideata dal Politecnico di Torino, che permette agli studenti di utilizzare i meccanismi di comunicazione dei social network per favorire la comunicazione, lo scambio e l'apprendimento narrativo sulla base di relazioni e collaborazioni reali partendo da scenari didattici in cui reinterpretare personaggi e situazioni. Il progetto "Librare" si poneva tre macro obiettivi: trasformare luoghi e libri in attori sociali intelligenti, secondo il modello delle *smart cities*, in cui le tecnologie facilitano i comportamenti intelligenti delle persone; aumentare la consapevolezza e le competenze sugli strumenti digitali sia tra gli insegnanti che tra gli studenti; raccogliere dati geo-localizzati sui libri presenti nelle biblioteche scolastiche e in altre biblioteche informali, così da sovrapporre alla mappa della rete libraria una mappa degli spostamenti e delle abitudini dei lettori. Altre esperienze qualificanti sono state TWletteratura e Booksound: la prima, un'altra interessante esperienza di social reading attraverso Twitter, la seconda un'iniziativa promossa da LaAV-Letteratura rinnovabile, Marcos y Marcos, Nausika e Libreria Leggere. Ha visto coinvolte le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado che si sono cimentate nelle letture ad alta voce e poi nella produzione del Booksound story.

Forte è il legame della rete con le librerie del territorio, con la quale condivide attività di promozione della lettura come incontri con gli autori, visita alla libreria, incontri tematici di lettura. Con loro la rete ha partecipato alla Settimana della Lettura “Torino che Legge”, iniziativa del Forum del Libro, della città di Torino e delle biblioteche civiche torinesi. Le classi si sono riversate nei viali e nelle piazze della periferia della città per leggere, recitare, interpretare, ascoltare, promuovere libri tra la curiosità dei cittadini indotti a fermarsi ed invitati a presentare il loro libro del cuore. I librai hanno coronato la festa con banchetti e con le novità editoriali.

Le singole scuole, poi al loro interno, declinano dei progetti lettura che tengono conto delle iniziative comuni delle scuole della rete e che ne ampliano alcuni aspetti, a seconda delle peculiarità dell’indirizzo scolastico o dell’età degli studenti.

Il PNSD e l’azione 24, che prevede l’istituzione di biblioteche scolastiche innovative aperte al territorio, hanno finalmente dato una spinta alle scuole per rispolverare, in senso letterale, il concetto di biblioteca scolastica e vederla come un cuore pulsante della scuola, un ambiente vivo che crea relazioni. Per questo ci auguriamo si giunga anche nel nostro paese alla nascita di una figura dedicata in ogni scuola, in grado di coordinare e assicurare il funzionamento della biblioteca e dei suoi molteplici servizi.

Abbiamo sempre sostenuto che leggere non è una

pratica individuale ma una realtà sociale. I preoccupanti dati che vengono diffusi riguardo alla lettura testimoniano ancor di più quanto la nostra società in un’era di grande comunicazione sia incapace di “comunicare” sentimenti, sensazioni e opinioni.

Per ultimo voglio citare la riflessione di una studentessa che scrisse alla propria professoressa, sempre attenta alla promozione della lettura: “[...] Non credo ci siano altri professori disposti a lottare per quel piccolo pezzo di paradiso in cui si trovano libri che vale la pena leggere! [...] Forse pochi si accorgono che un buon libro, letto dalla persona giusta, può diventare più importante di mille lezioni! Ognuno nella vita deve trovare la propria strada, senza farsi influenzare troppo da ciò che lo circonda. [...] Io credo che per scegliere quel che è meglio per noi bisogna imparare a conoscersi, a capire i nostri punti deboli e i nostri punti di forza! E chi meglio di un libro, che non giudica, che insegna senza imporre il suo pensiero, che fa passare un messaggio di certo sicuro e preciso ma lasciando la mente del lettore libera di poter scegliere, pensare, cosa che ora la televisione o internet non consentono, può farlo?

Ma qui non si tratta più di scuola, e neanche di famiglia o di pensiero politico! Qui si tratta di poter ragionare con una mente libera”.

DOI: 10.3302/0392-8586-201606-053-1

ABSTRACT

Torinoretelibri is a network of school libraries; born in 2004, it has included many schools of all levels in recovering, cataloguing and updating books and documents heritage, in order to make it interesting and usable for students with the aim of promoting reading and information literacy. The network has become an essential element of connection between schools and the city cultural environment by planning and sharing reading promotion initiatives.